

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 28 gennaio 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 15 membri su 17, assenti n. 2.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Presente in videocollegamento
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videocollegamento
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Assente
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
RIGHI RICCARDO	Presente in videocollegamento
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente in videocollegamento
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Assente
VENTURINI STEFANO	Presente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZIRONI LUIGI	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 2

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025

Oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025

La Legge 11/02/1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed integrazioni, prevede all’art. 19 la facoltà per le Regioni di adottare Piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La Legge Regionale 15/02/1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ha subito una completa revisione a seguito della adozione della L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con conseguente razionalizzazione della materia in relazione all’accertamento delle diverse funzioni, distribuite tra la Regione e le Province. In particolare, l’art. 40 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei Piani di Controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi dato seguito a quanto di specifica competenza, approvando, con deliberazione di Giunta n. 1973/2021, il “Piano quinquennale di Controllo del Cinghiale” vigente per il periodo 2021/2026, successivamente integrato con atto della Giunta Regionale n. 2093/2021.

Il Piano di Controllo del Cinghiale, si legge nell’atto, *“risponde alla necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l’incidentalità stradale. Rappresenta inoltre un utile strumento per il contenimento della popolazione finalizzato alla prevenzione dell’introduzione e diffusione della Peste Suina Africana (P.S.A.)”*. A seguito di ciò, infatti, la stessa Regione ha adottato il “Piano regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus Scrofa*) nel territorio dell’Emilia Romagna” (cosiddetto P.R.I.U.), approvato con delibera di Giunta Regionale numero 1372/2022 e direttamente attuativo di:

- Piano di Sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana per il 2022, inviato alla Commissione Europea per l’approvazione ai sensi dell’art. 33 del Regolamento Europeo (EU) 2016/429 e successivi regolamenti derivati;
- D.L. 17/02/2022, n. 9, convertito con modificazioni dalla L. n. 29/2022 recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)”, il cui art. 1 prevede che al fine di prevenire e contenere la diffusione di questa infezione virale sul territorio nazionale, le Regioni debbano adottare un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della malattia nei suini da allevamento e nella specie cinghiale;
- Ordinanza del Commissario straordinario alla PSA del 25/03/2022, n. 4/2022, recante “Misure di controllo e prevenzione della Peste Suina Africana”, la quale riveste, unitamente a tutti i relativi provvedimenti attuativi, natura giuridica di ordinanza contingibile e urgente per esigenze di sanità pubblica che dispone *“extra ordinem”*, ossia anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari normalmente applicabili, per il tempo strettamente

connesso alla sua durata (in genere sino alla cessazione dell'emergenza stessa, salvo diverso termine ivi previsto).

Tra gli obiettivi specifici del P.R.I.U. vi è quello di “vigilare sull'eventuale introduzione della malattia sul territorio regionale proseguendo le azioni di monitoraggio delle carcasse dei cinghiali nonché le azioni di ricerca di carcasse o resti del cinghiale...prevedendo principalmente azioni volte a prevenire l'eventuale passaggio della malattia dal selvatico al domestico”, attraverso la “identificazione di aree ben definite nelle quali effettuare azioni di contenimento della specie, ma soprattutto si ritiene di fondamentale importanza l'abbattimento sistematico dei cinghiali attuati nell'intorno degli allevamenti di suini domestici con particolare riferimento a quelli all'aperto senza tuttavia escludere nessun'altra tipologia di intervento”. Si vuole, infatti, definire una strategia volta al contenimento del rischio di introduzione della malattia sul territorio regionale, attraverso una individuazione precoce che consenta di attivare le misure necessarie per limitarne la diffusione, preparare gli interventi da mettere in atto e soprattutto ridurre con assoluta continuità la popolazione del cinghiale.

Gli obiettivi specifici sono stati integrati dalla recente Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 142 del 02/10/2023 ad oggetto “Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste Suina Africana”.

La Provincia di Modena intende contribuire, attraverso il Corpo di Polizia locale, in modo sistematico, determinato e continuativo all'attività di prelievo per il controllo numerico del cinghiale, attuato “attraverso catture con gabbie o recinti di cattura, tiro selettivo con l'utilizzo di fonti trofiche attrattive anche in orario notturno con l'utilizzo di strumentazione ottica idonea e azioni di girata ... con l'utilizzo di un solo cane abilitato dall'ENCI, solo in orario diurno”, che si pone a corredo dell'attività venatoria, disciplinata dalla legge nazionale, dalla legge regionale, dal regolamento per la gestione degli ungulati e dal calendario venatorio.

Gli obiettivi strategici regionali sopra delineati possono essere perseguiti attraverso diverse azioni che si declinano sinteticamente:

- campagna di comunicazione per sensibilizzare la popolazione;
- incontri con i soggetti che possono avere un ruolo importante nell'effettuare segnalazioni;
- rafforzamento della sorveglianza passiva del suide selvatico;
- ricerca attiva delle carcasse, con la programmazione di battute di ricerca con utilizzo di cacciatori e/o personale volontario, per preparare il sistema di ricerca e validare l'efficacia della sorveglianza passiva, poiché i cacciatori, soprattutto quelli del distretto, sono coloro i quali hanno una conoscenza specifica e dettagliata del territorio e degli habitat naturali della specie;
- analisi dei dati ricavati dall'attività di sorveglianza e ricerca attiva delle carcasse;
- esecuzione del Piano di controllo del cinghiale.

I partner naturali del Corpo di Polizia Locale nella realizzazione delle singole azioni delineate sono le varie figure coinvolte nell'ambito della gestione faunistica che hanno consentito la creazione di una rete che possa operare a livello locale e che possono essere individuati tra gli Ambiti Territoriali di caccia, le Associazioni venatorie e fungaioli/tartufai, eventuali altri soggetti che frequentano gli ambienti forestali come i boschi cedui, che sono i luoghi privilegiati dal cinghiale per la propria sopravvivenza.

Per contribuire in modo specifico al perseguimento degli obiettivi del P.R.I.U., la Regione Emilia-Romagna, con propria delibera di Giunta n. 2379 del 23/12/2024 “Assegnazioni fondi alle Province per l'attuazione dei Piani di Controllo delle specie

“Fossorie” e della specie cinghiale ai sensi dell’art. 19 della Legge n. 157/1992, art. 4 L.R. n. 17/2022 e art.28 L.R. 18/2023. – Annualità 2025” ha messo a disposizione della Provincia di Modena la somma complessiva di € 27.786,00 per l’anno 2025, affinché vengano continuate senza soluzione di continuità tutte le azioni di controllo su questa specie di fauna selvatica, agendole prioritariamente nelle zone di restrizione e quelle confinanti, nonché negli altri distretti definiti prioritari. Costituiscono spese ammissibili per l’erogazione di eventuali contributi per l’attuazione del Piano di Controllo del Cinghiale ai partner della Provincia, quelle sostenute per convenzioni stipulate con soggetti coinvolti nell’attuazione degli stessi, tra cui sono ricompresi gli Ambiti Territoriali di Caccia e le Associazioni di volontariato, a cui possono essere riconosciute le spese relative ai rimborsi chilometrici, le spese assicurative, quelle per l’acquisto di dispositivi per la sicurezza personale e i beni di consumo (ad esempio proiettili).

Tutto ciò premesso si rende opportuno continuare con efficienza e celerità il percorso strutturato di svolgimento delle azioni di contenimento del cinghiale in stretta e sinergica collaborazione con gli Ambiti territoriali di Caccia che possono non solo effettuare il monitoraggio della presenza del cinghiale nel territorio provinciale, ma anche intervenire attivamente nella stimolazione della esecuzione dei Piani di Controllo, che possono essere effettuati dai coadiutori e cacciatori di selezione, come espressamente disciplinato dall’art. 16 della già citata L.R. n. 8/1994 e dalla delibera di Giunta Regionale n. 1104/2005 “Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998” e autorizzati dalla Provincia.

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l’Ente Provincia di Modena, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all’utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell’Ente:
<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l’Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L’Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L’Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d’Area in cui si articola l’organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell’Area Amministrativa hanno espresso parere, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Testo Unico degli Enti Locali;

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Chiederei al Dottor Gozzoli, Comandante della Polizia Provinciale, di presentare la delibera.

LUCA GOZZOLI - Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Buongiorno a tutti. Provo prima a fare un riassunto generale e poi ripercorro un attimo quelli che sono i contenuti salienti della convenzione. La Regione riconosce ai territori e alle

Province un contributo per il depopolamento del cinghiale e anche delle specie fossorie. Sulle specie fossorie avremo una convenzione a parte che vedremo in uno dei prossimi Consigli, perché non siamo ancora maturi con la Regione per arrivare a fare questo tipo di delibera. La necessità di tenere sotto controllo la popolazione dei cinghiali nasce innanzitutto per due motivi: primo, per prevenire i danni all'agricoltura, ma poi ovviamente, come tutti voi sapete, in quest'ultimo periodo soprattutto per il contenimento, la prevenzione e la lotta alla peste suina africana. Poi se volete possiamo fare anche un rapido aggiornamento su questo. A questo proposito i nostri agenti di Polizia Provinciale svolgono e coordinano i piani di controllo assieme ai coadiutori. La Regione riconosce una somma di circa 27.000 euro, che però noi riequilibrano con anche un altro fondo che è quello destinato alle specie fossorie, cercando poi di tenere un punto di equilibrio su tutte le attività, ovviamente seguendo anche quelle che sono le indicazioni che ci vengono date dai nostri agenti, ma soprattutto anche considerando quelle che sono le indicazioni della Regione e anche dell'ASL del servizio veterinario. In questa fase noi andremo a riconoscere 7.000 euro l'ATC 3 e 13.000 euro all'ATC 2, che sono sostanzialmente una sorta di rimborso spese per l'acquisto di munizionamento, proiettili, giubbotti catarifrangenti, in generale beni di consumo, che a loro volta poi gli ATC distribuiscono ai controllori e coadiutori che svolgono i piani di controllo. Perché gli ATC? Perché sono gli ambiti territoriali di caccia che sono individuati dalla legge regionale; in Provincia di Modena ne abbiamo tre, appunto, l'1, il 2 e il 3, nord, centro e sud, e in questo caso noi attiviamo questa convenzione con il 2 e con il 3, che sono quelli dove la popolazione del cinghiale è più numerosa. Contiamo di essere già attivi dal mese di marzo, sapendo che comunque dopodomani termina la stagione di caccia al cinghiale, iniziano comunque già con il mese di febbraio i piani di depopolamento, che sono un'altra attività che noi abbiamo costruito ad hoc, che rientra in parte anche nelle funzioni previste da questo schema di convenzione che andremo a sottoscrivere se approvato dal Consiglio.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Dottor Gozzoli. Vi informo che rispetto a questo è stato chiesto dal gruppo di maggioranza un approfondimento con il GOT, e quindi con il servizio veterinario dell'ASL. Quindi vi informo già che nel prossimo Consiglio metteremo come informativa, con la presenza della Dottoressa Corsini, chiaramente con la presenza anche del Dottor Gozzoli, un'informativa per quanto riguarda tutto il tema della peste suina e quello che si sta facendo fino a oggi, perché chiaramente è un tema che ci interessa molto perché, rispetto a dove sono stati già trovati dei focolai, ma può avere anche nel nostro territorio delle conseguenze molto importanti, quindi si ritiene necessario fare degli approfondimenti e così vi possiamo informare su quella che è l'attività costante che il GOT, che si trova periodicamente e che è stato appunto previsto tramite quella che è la legge regionale, in accordo con il Commissario straordinario per la peste suina, fa in tutte le Province e quindi anche nella nostra. Chiedo se rispetto a questo ci sono delle domande? Apro la discussione. Prego Consigliere Venturini.

STEFANO VENTURINI - Consigliere

Ne approfitto perché prima è stato nominato anche che sarà presentato successivamente il piano di controllo degli animali fossori. Su questo voglio fare un inciso. Noi, con lettera protocollo di qualche mese fa, abbiamo informato AIPO e la struttura di Protezione Civile che gli animali fossori nell'area di pianura, soprattutto vicino ai tratti arginali del Secchia, che è zona di nostra competenza, sono in aumento e anche l'ATC Modena 1 si aspetta qualcosa in più dal piano di controllo degli animali fossori. Ricordo che se gli argini dei fiumi, soprattutto

nel nostro territorio, fossero fatti in vetro, forse si comprenderebbe la mole di pericolosità di questa colonna d'acqua di 10 metri che sostanzialmente viaggia sopra il piano campagna, per cui le attività degli animali fossori sono particolarmente pericolose. Fino a qualche anno fa ci concentravamo sulle volpi. I controlli hanno funzionato, però ci sono questi due nuovi animali fossori che stanno creando parecchi danni. Gli agricoltori ci relazionano di avvistamenti crescenti soprattutto di istrice e tasso, che sappiamo che all'interno degli argini fanno delle tane, molto, molto considerevoli, visto anche che gli eventi alluvionali che si sono verificati vedono questi animali come principali responsabili, approfitto di questa discussione per dire che altrettanto importante sarà provare a potenziare e a migliorare quello che è il controllo di animali fossori, visto i danni e i disastri che si stanno verificando per la loro attività, e visto i cambiamenti climatici in atto e la frequenza di piene violente diventa particolarmente sensibile riuscire a contenere anche questi animali. Favorevole per il controllo del piano cinghiali, perché anche loro contribuiscono comunque al dissesto idrogeologico della collina e della montagna. Sappiamo i danni che sono considerevoli, oltre al problema della peste suina che interessa anche la pianura, visto che comunque gli allevamenti si concentrano in particolare in queste aree.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Venturini. Chiedo se ci sono altri? Non vedo altre mani alzate. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto per il gruppo Uniamoci è favorevole. Abbiamo avuto in Capigruppo tutti i chiarimenti necessari che sono state poi questioni ribadite anche in questa sede, quindi favorevoli alla delibera. Grazie.

Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 15 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi; Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Venturini)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare lo “Schema di convenzione tra la Provincia di Modena, l’Ambito Territoriale di Caccia MO2 e l’Ambito territoriale di Caccia MO3 per attività connesse con l’attuazione del Piano di controllo del cinghiale – Anno 2025” che, in allegato, forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale, Dott. Luca Gozzoli, alla firma dell’atto di convenzione, dando atto che la stessa potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- 3) di dare atto che la copertura finanziaria è prevista dalla DGR n. 2379 del 23/12/2024 “Assegnazioni fondi alle Province per l’attuazione dei Piani di Controllo delle specie “Fossorie” e della specie cinghiale ai sensi dell’art. 19 della Legge n. 157/1992, art. 4 L.R. n. 17/2022 e art.28 L.R. 18/2023. – Annualità 2025”, che ha messo a disposizione della Provincia di Modena la somma complessiva di € 27.786,00. Il dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale provvederà con successivo atto al relativo impegno di spesa, secondo le modalità previste dall'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali;

Il Presidente, stante l’urgenza di dare continuità all’attività istituzionale e degli enti partecipanti sottoscrittori della convenzione, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all’unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 15 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi; Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Venturini)

Della suestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE – ANNO 2025

L'anno 2025, addì _____ del mese di _____, in Modena

Fra

- La Provincia di Modena, con sede legale in Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, P.IVA/C:F. 01375710363 (di seguito indicata come Provincia), rappresentata dal Dott. Luca Gozzoli, Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale e Comandante della Polizia Locale della Provincia, domiciliato per la qualifica in Viale Jacopo Barozzi n. 340, Modena, autorizzata alla stipula

E

- L'Associazione Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2, con sede legale in Gorzano di Maranello (MO), Via Vandelli n. 552, C.F. 94049590360 (di seguito indicata come ATCMO2), in persona del legale Rappresentante Canovi Romano
- L'Associazione A.T.C. MO3, con sede legale in Lama Mocogno, Via Giardini n. 136/A, C.F. 94049590360 (di seguito indicata come ATCMO3), in persona del legale Rappresentante Landi Maria Flavia

Premesso che

Il cinghiale (*Sus scrofa*), appartenente all'Ordine degli ungulati artiodattili, famiglia dei suidi, è una specie tipica della fauna europea e italiana, diffusa in gran parte della penisola ed estremamente adattabile, in grado di occupare una grande varietà di ambienti, con popolazioni più o meno consistenti a seconda della disponibilità di cibo e rifugio e delle condizioni climatiche. Preferisce ambienti forestali come i boschi cedui o la macchia mediterranea, laddove non vi siano climi troppo siccitosi o con neve al suolo persistente. Può compiere spostamenti stagionali anche di diversi chilometri, pur essendo una specie sedentaria, per sfruttare ambienti occasionalmente idonei come le aree agricole con coltivazioni appetite (ad esempio: cereali e vigneti) o addirittura le aree urbane, attratto dai rifiuti o dal cibo distribuito inopportuno agli animali randagi. E' infatti un onnivoro opportunisto con tendenza frugivora perché, pur basando la dieta sul consumo dei frutti di bosco (ghiande, castagne e faggiole), si adatta a modificare anche drasticamente l'alimentazione in base alla disponibilità. Gli alimenti di origine animale sono quantitativamente meno importanti ma sono presenti in tutte le stagioni. Quando le risorse naturali sono scarse, le produzioni agricole risultano particolarmente attrattive e possono arrivare a rappresentare la quota più importante della dieta. E' una specie capace di provocare profondi cambiamenti, in particolare agli ecosistemi forestali e prativi. Onnivoro e opportunisto, infatti, scavando alla ricerca del cibo, può alterare profondamente le caratteristiche del suolo e del manto vegetale, accelerando i processi di decomposizione della sostanza organica del suolo stesso.

Il cinghiale rappresenta l'ungulato più diffuso in ambito regionale e provinciale ed è insediato stabilmente in modo pressochè ubiquitario nel complesso Appenninico. Risulta tra le specie per le quali si raccolgono informazioni georeferenziate relativamente agli impatti causati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica, per cui si effettuano interventi di prevenzione dei danni, è oggetto di pre-

lievo venatorio e rientra tra le specie per le quali sono disponibili dati georeferenziati relativi agli incidenti stradali.

Con riferimento all'ulteriore "rischio di introduzione" della Peste Suina Africana, infezione virale che colpisce i suini domestici e selvatici e che può essere definita un nuovo "flagello" di tipo sanitario/veterinario, la Regione Emilia Romagna ha recepito il Piano di sorveglianza e prevenzione nazionale fin dal 2020, individuando le "aree a rischio" dove la presenza di allevamenti suinicoli sensibili si sovrappone alla densità del cinghiale, desunta dalla serie storica degli abbattimenti.

La produzione legislativa regionale è proseguita senza soluzione di continuità nel 2021 con l'adozione nel "Piano di Controllo al Cinghiale", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1973/2021, successivamente modificato con delibera dello stesso organo n. 2093/2021, volto a ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l'incidentalità stradale, oltre che a rappresentare un importante strumento di prevenzione dell'introduzione e diffusione della Peste Suina Africana.

La volontà legislativa è stata rafforzata con l'adozione della delibera di Giunta Regionale n. 1372 del 01/08/2022 contenente il "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus Scrofa*) nel territorio dell'Emilia Romagna" (cosiddetto P.R.I.U.) finalizzato non solo a vigilare sull'eventuale introduzione della malattia sul territorio regionale ma anche a prevedere le azioni volte a prevenire l'eventuale passaggio della malattia dal selvatico al domestico, attraverso la identificazione di aree ben definite nelle quali effettuare azioni di contenimento della specie intorno agli allevamenti domestici con particolare riferimento a quelli all'aperto senza tuttavia escludere nessun'altra tipologia di allevamento. Questo poiché a seguito dell'entrata in vigore della Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 19/05/2022, è stata disposta la macellazione dei suini presenti negli allevamenti familiari e il divieto di ripopolamento su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi specifici sono stati integrati dalla recente Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 142 del 02/10/2023 ad oggetto "Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste Suina Africana".

Le singole azioni che possono essere agite vengono sinteticamente definite senza pretesa di esaustività, poiché gli interventi urgenti per migliorare la sorveglianza e il controllo della Peste Suina Africana potrebbero essere in qualsiasi momento implementati essendo tale malattia virale ai confini regionali, poiché già diffusa in Piemonte e Liguria:

- Campagna di comunicazione per sensibilizzare la popolazione alla segnalazione, con incontri organizzati con i soggetti che possono avere un ruolo importante nella gestione delle stesse;
- Rafforzare la sorveglianza passiva nei selvatici mediante l'azione di monitoraggio;
- Ricerca attiva delle carcasse, con la programmazione di battute di ricerca con utilizzo di cacciatori e/o personale volontario, per preparare il sistema di ricerca e validare l'efficacia della sorveglianza passiva, poiché i cacciatori, soprattutto quelli del distretto, sono coloro i quali hanno una conoscenza specifica e dettagliata del territorio e degli habitat naturali della specie ;
- Analisi dei dati di sorveglianza;
- Prelievo del cinghiale con orientamento verso specifici classi di sesso ed età.

L'efficacia del Piano regionale di interventi urgenti è dunque subordinata al coinvolgimento del più ampio numero di soggetti gestori dell'attività venatoria , a cominciare dagli Ambiti territoriali di Caccia, attraverso coloro i quali organizzano e attuano i Piani di Controllo sotto il coordinamento del Corpo di Polizia Locale della Provincia, per arrivare ai proprietari o conduttori di terreni destinati all'allevamento e autorizzati dai Corpi di Polizia locale della Provincia, che possono attuare il Piano di Controllo tutto l'anno, senza limitazione di orario sia tramite la cattura che in selezione, in prima persona se in possesso del titolo abilitativo oppure coadiuvati da familiari o dipendenti in possesso del titolo di coadiutore o da due coadiutori di propria scelta.

Si tratta, in buona sostanza, di aumentare il prelievo in caccia e in controllo del cinghiale, potenziando il raccordo delle varie figure coinvolte nell'ambito di gestione della fauna, che ha favorito la creazione di una rete che opera a livello locale concordando programmazioni e protocolli operativi.

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno dare vita ad un sistema congiunto convenzionale tra Provincia di Modena – Corpo di Polizia Locale della provincia e Ambiti Territoriali di Caccia MO2 e MO3 per il contenimento della popolazione del cinghiale onde contrastare i danni alle produzioni agricole ma soprattutto il rischio di introduzione della Peste Suina Africana nel territorio regionale, quindi si conviene e stipula quanto segue.

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

ART. 2 - FINALITA'

La presente convenzione disciplina per l'anno 2025 i rapporti tra la Provincia, l'ATCMO2 e l'ATCMO3 per definire una strategia territoriale provinciale atta a supportare la vigente strategia regionale volta a limitare la presenza del cinghiale, onde contrastare la produzione di danni alle colture agricole, contenere l'incidentalità stradale e contenere altresì il rischio di introduzione della Peste Suina Africana, attraverso una possibile individuazione precoce dell'introduzione della stessa nel territorio regionale.

Art. 3 – OBIETTIVI SPECIFICI

Si vuole effettuare una attività di monitoraggio e controllo del cinghiale attuata su tutto il territorio provinciale, con riduzione numerica della popolazione ed aumento dei capi abbattuti con prelievo in attività venatoria o mediante i Piani di Controllo.

Si vuole inoltre ottimizzare la collaborazione istituzionale nella effettuazione del coordinamento territoriale dei Piani di Controllo al cinghiale, che pur essendo attribuita alla Polizia Locale della provincia, necessita però di una attiva partecipazione alla fase organizzativa da parte degli Ambiti territoriali di Caccia, che agiscono già sul territorio come organi deputati alla gestione dell'attività venatoria, da esercitare in maniera adeguata all'attuazione del P.R.I.U., approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1372/2022, incentivando il prelievo del cinghiale anche con riferimento a quello di selezione.

ART. 4 – AREE DI INTERVENTO – AREE A RISCHIO

Le aree di intervento in cui agire secondo le finalità di cui all'art. 2 e in cui concretizzare gli obiettivi specifici, coincidono con gli ambiti territoriali di competenza degli Ambiti Territoriali di Caccia MO2 e MO3.

Nel contesto generale di cui al comma precedente, si individuano prioritariamente i territori coincidenti con le "Aree a rischio" individuate dal "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa) nel territorio dell'Emilia Romagna" (cosiddetto P.R.I.U.), approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1372 del 01/08/2022:

- distretti definiti a "rischio 1", ossia quelli dove si riscontra una densità di cinghiali abbattuti superiore a 1/Kmq e dove sono presenti allevamenti all'aperto indipendentemente dal loro numero;
- distretti definiti a "rischio 2", ossia quelli nei quali sono presenti allevamenti ma dove la densità di cinghiali si presume bassa;
- distretti definiti a "rischio 3", ossia quelli in cui, pur non essendo presenti allevamenti, la densità per Kmq risulta essere molto superiore a 1;
- ulteriori aree a rischio sono rappresentate dalle aree antropizzate frequentate dai cinghiali dove risulta più facile da parte del suide alimentarsi, come ad esempio, centri urbani e parchi cittadini.

ART. 5 – ATTIVITA' DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MODENA

Il Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena provvederà al coordinamento e all'attuazione dei Piani di Controllo al cinghiale, avvalendosi della collaborazione istituzionale degli ATCMO2 e ATCMO3 anche nel procedimento di nomina dei responsabili comunali o intercomunali dei coadiu-

tori, terrà conto delle eventuali proposte formulate dagli ATC, pur mantenendo la facoltà di integrare e/o modificare la stessa nomina.

Il Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena è tenuta ad effettuare periodicamente specifiche “Campagne di comunicazione” per sensibilizzare la popolazione alla segnalazione dei cinghiali rinvenuti morti per cause naturali o per incidenti stradali, attraverso il numero unico regionale (051/6092124), accessibile nelle 24 ore, compresi i giorni festivi, che tramite un risponditore automatico smista le telefonate ai numeri di riferimento del servizio veterinario della AUSL competente per territorio.

E' tenuta a partecipare, se richiesto, ad incontri con i soggetti che possono avere un ruolo importante nella gestione delle stesse segnalazioni e che lo richiedono espressamente (ad esempio: Associazioni venatorie, Associazioni fungaioli/tartufai, altri soggetti che frequentano le zone boschive o impervie) , per fornire indicazioni sui comportamenti corretti per prevenire la PSA.

E' tenuta altresì ad individuare eventuali ulteriori aree a rischio, oltre a quelle già individuate ed indicate all'articolo precedente, rappresentate dalle aree antropizzate frequentate dai cinghiali dove risulta più facile da parte del suide alimentarsi.

E' tenuto, infine, a comunicare con un congruo anticipo di almeno due giorni, all'ATCMO2 quando il personale volontario dovrà essere allertato sulla possibile consegna, presso il Centro di Misurazione Biometrico di “San Michele dei Mucchietti”, delle carcasse di cinghiali abbattuti da operatori del Corpo di Polizia Locale della Provincia in esecuzione dei propri Piani di Controllo.

ART. 6 – ATTIVITA' DELL'ATCMO2

L'Ambito Territoriale di Caccia MO2 è tenuto a:

- Effettuare il monitoraggio del territorio, soprattutto nelle “aree a rischio” di cui all'art. 4, finalizzato prioritariamente alla esecuzione dei Piani di Controllo, avvalendosi della collaborazione dei cacciatori/coadiutori/volontari iscritti al proprio ambito territoriale. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti delle ricerche compiute e dei Piani di Controllo effettuati in termini di distanze percorse, animali avvistati e/o abbattuti, secondo la modulistica allegato A) alla presente convenzione;
- Incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti al proprio ambito territoriale a ricercare attivamente le carcasse, insieme al Corpo di Polizia locale che programmerà, in accordo con l'ATC, le uscite in base alle effettive indicazioni degli organi competenti. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti delle ricerche compiute in termini di distanze percorse e carcasse avvistate, secondo la modulistica allegato A) alla presente convenzione;
- Incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti al proprio ambito territoriale ad effettuare i Piani di Controllo al cinghiale nelle aree di cui all'art. 4, e nelle altre aree eventualmente individuate dal Corpo di Polizia locale, per aumentare sistematicamente il numero degli animali in prelievo. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti delle ricerche compiute e dei Piani di Controllo effettuati in termini di distanze percorse, animali avvistati e/o abbattuti, secondo la modulistica allegato A) alla presente convenzione;
- Mettere a disposizione degli operatori del Corpo di Polizia Locale che eseguono i Piani di Controllo, il Centro di Misurazione Biometrica degli ungulati denominato “San Michele Dei Mucchietti” e il personale volontario, che sarà deputato alla eviscerazione della carcassa e alla trattazione della carne per la successiva raccolta da parte del Centro di Lavorazione Carni autorizzato a cui la Provincia di Modena ha affidato il servizio di commercializzazione della carne con determinazione dirigenziale n. 1197 del 10/09/2020. In seguito, l'ATC si impegnerà a verificare anche altre disponibilità di Centri di Misurazione Biometrica esistenti sul proprio territorio e il Corpo di Polizia Locale della Provincia potrà verificare eventuali ulteriori disponibilità, da proporre all'ATC, per lo sviluppo delle finalità già indicate.

ART. 7 – ATTIVITA' DELL'ATCMO3

L'Ambito Territoriale di Caccia MO3 è tenuto a:

- Effettuare il monitoraggio del territorio, soprattutto nelle “aree a rischio” di cui all’art. 4, finalizzato prioritariamente alla esecuzione dei Piani di Controllo, avvalendosi della collaborazione dei cacciatori/coadiutori/volontari iscritti al proprio ambito territoriale. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti delle ricerche compiute e dei Piani di Controllo effettuati in termini di distanze percorse, animali avvistati e/o abbattuti, secondo la modulistica allegato A) alla presente convenzione;
- Incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti al proprio ambito territoriale a ricercare attivamente le carcasse, insieme al Corpo di Polizia locale che programmerà, in accordo con l’ATC, le uscite in base alle effettive indicazioni degli organi competenti. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti delle ricerche compiute in termini di distanze percorse e carcasse avvistate, secondo la modulistica allegato A) alla presente convenzione;
- Incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti al proprio ambito territoriale ad effettuare i Piani di Controllo al cinghiale nelle aree di cui all’art. 4, e nelle altre aree eventualmente individuate dal Corpo di Polizia locale, per aumentare sistematicamente il numero degli animali in prelievo. La rendicontazione dovrà essere puntuale ed incentrata sugli esiti delle ricerche compiute e dei Piani di Controllo effettuati in termini di distanze percorse, animali avvistati e/o abbattuti, secondo la modulistica allegato A) alla presente convenzione.

ART. 8 – OBBLIGHI DELLA PROVINCIA – ATCMO2

Per lo svolgimento delle attività di cui all’art. 6, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese sostenute e autorizzate dall’ATCMO2 per i rimborsi chilometrici per il monitoraggio del territorio in esecuzione dei Piani di Controllo al cinghiale e per la ricerca attiva delle carcasse, nonché delle altre spese sostenute e autorizzate dall’ATCMO2 per l’acquisto di dispositivi per la sicurezza personale, quali ad esempio i giubbotti catarifrangenti, e di beni di consumo, quali ad esempio i proiettili, per un importo complessivo massimo di € 13.000,00, per l’anno 2025.

ART. 9 – OBBLIGHI DELLA PROVINCIA – ATCMO3

Per lo svolgimento delle attività di cui all’art. 7, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese sostenute e autorizzate dall’ATCMO3 per i rimborsi chilometrici per il monitoraggio del territorio in esecuzione dei Piani di Controllo e per la ricerca attiva delle carcasse, nonché delle altre spese sostenute e autorizzate dall’ATCMO3 per l’acquisto di dispositivi per la sicurezza personale, quali ad esempio i giubbotti catarifrangenti, e di beni di consumo, quali ad esempio i proiettili, per un importo complessivo massimo di € 7.000,00, per l’anno 2025.

ART. 10 – GARANZIE

Gli ATCMO2 e l’ATCMO3 esonerano la Provincia da ogni altro obbligo che non sia espressamente richiamato dalla presente convenzione, né previsto dalla normativa vigente.

Eventuali responsabilità civili o penali causate da comportamenti posti in essere dai cacciatori/coadiutori/volontari dell’ATCMO2 e dell’ATCMO3 rimangono a carico dei singoli interessati, con esplicito esonero da ogni responsabilità della Provincia.

La Provincia si impegna comunque a garantire l’assistenza legale, qualora non si configuri caso di dolo e/o grave negligenza e sempre che non sussista conflitto di interessi con gli interessati.

ART. 11 – RISOLUZIONE ANTICIPATA

La Provincia può risolvere anticipatamente la presente convenzione in ogni momento, previa diffida ad adempiere agli obblighi convenzionali, da notificarsi con lettera raccomandata A/R o via pec, senza oneri a proprio carico.

Gli ATCMO2 e ATCMO3 possono, a loro volta, risolvere la convenzione in ogni momento, previa diffida ad adempiere agli obblighi convenzionali, da notificarsi con lettera raccomandata A/R o via pec, senza oneri a proprio carico.

ART. 12 – DURATA ED EFFETTI

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti ed ha una durata fino al 31/12/2025.

La presente convenzione potrà essere prorogata per un ulteriore anno al persistere di tutte le condizioni che ne hanno legittimato l'adozione e previa manifestazione di volontà in forma scritta da parte dei sottoscrittori.

Letto, approvato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Per la Provincia di Modena
Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale
Dott. Luca Gozzoli

Per il Centro Servizi Provinciale ATCMO2
Il presidente
Sig. Romano Canovi

Per l'ATCMO3
La Presidente
Sig.ra Maria Flavia Landi



ATC MO2 Centrale

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA
Via Vandelli, 552 - 41053 Gorzano di Maranello (Mo)

ATC MO3 Montagna

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA
Via Giardini, 136 - 41023 Lama Mocogno (Mo)

SCHEDA ATTIVITA' - CONVENZIONE CONTROLLO e MONITORAGGIO CINGHIALI

Si inoltra la specifica delle indennità di missione al Sig. _____, con residente in Via _____, n° _____

CAP _____ - LOCALITA' _____ - COMUNE DI _____ qualifica di SOCIO, per viaggi effettuati nel mese di _____

per CONTROLLO e MONITORAGGIO CINGHIALI

N°	DATA	OGGETTO DELL'INTERVENTO	LUOGO DELL'INTERVENTO	KM	CINGHIALI ABBATTUTI	CINGHIALI AVVISTATI	CARCASSE AVVISTATE
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							

TOTALE: _____

RIMBORSO AL KM. EURO _____

IMPORTO DA RIMBORSARE EURO _____

Modena, _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE _____

N.B. Il presente documento deve essere debitamente compilato in ogni sua parte per accedere immediatamente al rimborso.



Provincia di Modena

Bilancio e Contabilità finanziaria

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025

Si esprime il parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 312/2025 ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 24/01/2025

Il Dirigente
GUIZZARDI RAFFAELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale
Presidenza e Atti Amministrativi

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 312/2025, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 24/01/2025

Il Dirigente
GOZZOLI LUCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia
di Modena

Verbale n. 2 del 28/01/2025

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 2 del 28/01/2025 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 06/02/2025

L'incaricato alla pubblicazione
CARPI FRANCESCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia
di Modena

Verbale n. 2 del 28/01/2025

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 2 del 28/01/2025 è divenuta esecutiva in data 17/02/2025.

Il Vice Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)